



Febbraio 2009
Volume 2

IIMA/VIDES alle Nazioni Unite



UNIVERSAL PERIODIC REVIEW



IN QUESTO VOLUME:

- Universal Periodic Review IV Sessione
- La IV Sessione (2-13 Febbraio 2009)
- La X Sessione Speciale del Consiglio dei Diritti Umani
- Durban Review Process
- Sintesi dei Rapporti dei Paesi presentatisi alla UPR

La Universal Periodic Review (UPR) è un processo unico nel suo genere che consiste nel sottoporre a revisione, una volta ogni quattro anni, tutti i 192 Stati Membri dell'ONU in merito alla tutela dei diritti umani. La UPR è un processo guidato dagli Stati, sotto gli auspici del Consiglio dei Diritti Umani, che offre a ciascun Governo la possibilità di dichiarare quali azioni esso ha intrapreso per migliorare la situazione dei Diritti Umani nel proprio Paese e per adempiere agli obblighi internazionali assunti in questa materia. Essendo una delle principali espressioni del Consiglio, la UPR è tenuta ad assicurare un eguale trattamento ad ogni Paese al momento della valutazione delle singole situazioni.

La UPR è stata istituita dall'Assemblea Generale delle

Nazioni Unite il 15 Marzo 2006 mediante la Risoluzione 60/251, la quale ha anche istituito il Consiglio dei Diritti Umani. Entro il 2011, tutti i Paesi saranno sottoposti a revisione. Al momento non esiste nessun altro meccanismo paragonabile alla UPR: esso infatti rappresenta uno degli elementi chiave del Consiglio, ricordando agli Stati le proprie responsabilità nel rispettare pienamente i Diritti Umani e nell'implementare le libertà fondamentali. L'obiettivo ultimo di questo nuovo meccanismo è identificabile nel tentativo di migliorare la situazione dei Diritti Umani in tutti i Paesi e di porre rimedio ad eventuali abusi, ovunque essi si verifichino.

LA IV SESSIONE (2-13 FEBBRAIO 2009)

Il Gruppo di lavoro della UPR ha concluso la sua IV Sessione dopo aver sottoposto a revisione l'adempimento degli obblighi internazionali in materia di diritti umani di 16 Stati e dopo aver adottato un *report* per ciascuno di essi.

Durante le due settimane di Sessione, iniziate il 2 Febbraio scorso, si sono avviati dei dialoghi interattivi tra gli Stati sotto esame ed il Gruppo di lavoro, inclusi i 47 membri del Consiglio dei Diritti

Umani e gli osservatori, dialoghi incentrati su un vasto numero di problematiche inerenti al tema dei Diritti Umani.

I rappresentanti di IIMA e VIDES hanno assistito alle riunioni e seguito con attenzione i *report* dei Paesi coinvolti.

In questa *newsletter*, l'IIMA ed il VIDES hanno cercato di fornirvi delle utili informazioni riguardo alla *Universal Periodic Review* ed al lavoro svolto dallo *Human Rights Office* delle suddette organizzazioni presso le Nazioni Unite.

La X Sessione Speciale del Consiglio dei Diritti Umani: "L'impatto della Crisi economica e finanziaria globale sulla realizzazione universale e sull'effettivo godimento dei diritti umani"



Martin Ihoeghian Uhomoibhi
Presidente del Consiglio dei
Diritti Umani delle Nazioni
Unite. Durante il discorso di
apertura della Sessione
Speciale ha citato un
Proverbo africano che dice::

"Quando gli
elefanti
combattono,
è sempre
l'erba ad
essere
schiacciata"

IIMA e VIDES hanno partecipato alla X Sessione Speciale del Consiglio dei Diritti Umani, tenutasi il 20 Febbraio 2009, a Ginevra. La Sessione Speciale si è conclusa con l'adozione di una Risoluzione avente ad oggetto l'impatto della crisi economica e finanziaria globale sulla realizzazione universale e sull'effettivo godimento dei Diritti Umani. Questa Risoluzione ha sottolineato come la crisi economica e finanziaria non debba giustificare eventuali violazioni alle responsabilità dei Governi nazionali nella realizzazione dei Diritti Umani, esortando, quindi, la Comunità Internazionale ad appoggiare gli sforzi nazionali miranti, *inter alia*, a stabilire e preservare le reti di sicurezza sociale a vantaggio dei segmenti più vulnerabili dei rispettivi Paesi.

Nella Risoluzione, che è stata adottata con 31 voti e 14 astensioni, il Consiglio ha espresso profonda preoccupazione nel constatare che la realizzazione universale e l'effettivo godimento dei Diritti Umani sono stati duramente messi alla prova dalla crisi economica e finanziaria, riconoscendo il forte impatto che essa

ha determinato sulla capacità degli Stati, in particolare sui Paesi in via di Sviluppo, di mobilitare le risorse necessarie per la crescita e di affrontare le conseguenze della crisi. Il Consiglio ha sottolineato l'urgenza di stabilire un sistema internazionale equo, trasparente e democratico per rafforzare ed ampliare la partecipazione dei Paesi in via di Sviluppo nel processo decisionale economico internazionale. Esso ha fatto appello a tutti gli Stati affinché non riducano le risorse finanziarie stanziare per lo sviluppo e non introducano delle misure protezioniste. Il Consiglio, infine, ha invitato le *Special Procedures*, che si sono aggiunte alle deliberazioni della Sessione Speciale, a considerare tutti gli aspetti dell'impatto della crisi economica e finanziaria e ad integrare le proprie decisioni nei regolari rapporti presentati allo *Human Rights Council*, con una particolare attenzione alla non discriminazione e alle modalità e ai mezzi miranti ad assicurare il rispetto e la protezione dei Diritti Umani dei gruppi vulnerabili ed emarginati.

DURBAN REVIEW PROCESS

Il 23 febbraio 2009 i rappresentanti di IIMA e VIDES hanno assistito al processo preparatorio della *Durban Review Conference*. In questa, i Governi hanno dato mandato ai rispettivi ambasciatori di negoziare il testo che diverrà la bozza del documento conclusivo della *Durban Review Conference*, la quale si terrà a Ginevra il prossimo aprile.

La Conferenza valuterà l'applicazione nazionale, regionale ed internazionale della *Durban Declaration and Program of Action*, adottata nel 2001 durante la *World Conference against Racism, Racial Discrimination, Xenophobia and Related Intolerance* tenutasi a Durban, in Sud Africa.

Il Gruppo di lavoro, formalmente



Riunione degli Stati Membri
durante il processo
preparatorio dell' Anti-racism
Review Conference



La Durban Anti-Racism review Conference si terrà a Ginevra ad aprile 2009.

conosciuto come *Intersession Open-ended Intergovernmental Working Group*, è stato istituito allo scopo di negoziare ed ultimare la bozza del documento conclusivo della *Durban Review Conference*, ed è aperto alla partecipazione di tutti gli Stati e di altri osservatori. La *Durban Review Conference*, che avrà luogo a Ginevra tra il 20 ed il 24 Aprile 2009, valuterà i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel 2001 in occasione della già citata

World Conference against Racism Racial Discrimination, Xenophobia and Related Intolerance.

Inoltre, la *Review Conference* svolgerà il ruolo di catalizzatore per l'adempimento degli impegni assunti nella *Durban Declaration and Program of Action*, rinvigorendo le azioni, le iniziative e le politiche intraprese e proseguendo quindi il percorso già adottato per il raggiungimento dell'eguaglianza tra tutti gli individui.

SINTESI DEI RAPPORTI NAZIONALI PRESENTATI ALLA UPR

GERMANIA

La revisione della Germania si è svolta il 2 febbraio 2009. La delegazione tedesca era rappresentata dal Sig. Gernot Erler, Vice-Ministri degli Affari Esteri, e dal Sr. Peter Altmaier, Vice-Ministro degli Interni. Al termine del dibattito, gli Stati hanno raccomandato alla Germania di:

- 1) Firmare e ratificare la Convenzione sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e i membri delle loro famiglie, e il Protocollo facoltativo della Convenzione sui diritti economici, sociali e culturali;
- 2) Prendere le misure necessarie per assicurare il rispetto dei diritti dei bambini e impedire che i minori vengano imprigionati con gli adulti;
- 3) Risolvere il problema dei bambini della strada assicurando loro la copertura dei bisogni fondamentali come l'educazione, le cure sanitarie, l'abitazione e l'alimentazione;
- 4) Adottare misure vincolanti per permettere l'accesso alle scuole anche ai bambini con disabilità, garantendo loro l'offerta di specifici servizi necessari per massimizzare l'apprendimento e la loro partecipazione attraverso le attività con gli altri studenti;
- 5) Adottare delle misure concrete per affrontare il problema della discriminazione in ambito religioso, soprattutto per quanto concerne il lavoro e l'integrazione sociale;
- 6) Mettere in atto misure più concrete per prevenire e punire i perpetratori di atti di violenza e di razzismo contro i membri di minoranze etniche e/o religiose come rom/sinti, musulmani ed ebrei, e contro altri gruppi sociali minoritari come i tedeschi di origine straniera e/o persone in cerca di asilo politico; si chiede inoltre di adottare nuove leggi per punire questi atti.

CANADA

La revisione del Canada si è svolta il 3 Febbraio 2009. La delegazione del Canada era rappresentata dal Sig. John Sims, Vice-Ministro della Giustizia. Durante il confronto con gli Stati presenti sono state rivolte al Canada le seguenti raccomandazioni :

- 1) Continuare gli impegni intrapresi per la promozione e protezione dei Diritti Umani a tutti i livelli politici: federale, provinciale e locale;

SINTESI NAZIONALI.....continua!

- 2) Creare un sistema trasparente, efficace e responsabile che includa tutti i livelli governativi e di rappresentanza della società civile (comprese le popolazioni indigene) per monitorare e promuovere gli impegni relativi ai Diritti Umani assunti dal Canada e per realizzare periodicamente dei *report* sull'implementazione degli stessi;
- 3) Proseguire con politiche e programmi miranti alla riduzione delle disuguaglianze che ancora persistono tra le popolazioni indigene, gli immigrati e altri canadesi, e intensificare gli sforzi per migliorare l'occupazione, l'alloggio, l'educazione e l'accesso alle cure sanitarie e combattere tutte le forme di razzismo, discriminazione e xenofobia;
- 4) Migliorare la normativa nazionale per garantire la punibilità e criminalizzazione di tutti i tipi di violenza contro le donne e bambini, con particolare riguardo per quella rivolta alle popolazioni indigene;
- 5) Integrare i diritti sociali e culturali nelle strategie miranti alla riduzione della povertà affinché ne beneficino anche i gruppi più vulnerabili, come gli aborigeni, gli afro-canadesi, le persone con disabilità, i giovani, le donne con bassi redditi e le ragazze madri;
- 6) Moltiplicare gli sforzi per assicurare un equo e meritocratico accesso ai più alti livelli educativi;
- 7) Riconsiderare l'approccio riguardante la proibizione della tortura e rivedere la sua applicabilità nella legislazione nazionale.

FEDERAZIONE RUSSA

La revisione della Federazione Russa si è svolta il 4 febbraio 2009. La delegazione era capeggiata da Mr. Alexander V. Konovalov, Ministro della Giustizia; si riportano alcune raccomandazioni rivolte dagli Stati presenti al Governo di Mosca:

- 1) Prendere in considerazione la possibilità di ratificare alcune convenzioni internazionali fondamentali per garantire i diritti del popolo russo;
- 2) Considerare la possibilità di introdurre una moratoria per tutte le esecuzioni capitali al fine di abolire la pena di morte;
- 3) Proseguire con gli sforzi messi in atto per punire e porre fine ai crimini giustificati da razzismo e xenofobia, e promuovere all'interno della società maggiore rispetto e tolleranza nei confronti della diverse culture;
- 4) Aumentare gli sforzi per affrontare il problema della disoccupazione, dell'ineguaglianza socio-economica e della vulnerabilità sociale tra le popolazioni e proseguire con politiche atte a garantire l'uguaglianza fra i sessi e il rispetto dei diritti delle donne;
- 5) Portare avanti l'attuale piano di azione relativo ai diritti dei bambini e delle famiglie; accrescere gli sforzi per garantire eguali opportunità educative a tutti i bambini con disabilità, abolendo le esistenti pratiche "correttive" e "scuole speciali", fornendo ai bambini il supporto necessario all'apprendimento e provvedendo alla formazione di insegnanti capaci di educare i bambini con disabilità in qualsiasi tipo di struttura formativa;
- 6) Incrementare gli sforzi per garantire il pieno rispetto di tutti i diritti di coloro che appartengono a minoranze etniche e gruppi di popolazioni indigene;
- 7) Aumentare gli sforzi intrapresi per riformare il sistema giuridico in accordo con gli standard internazionali e istituire un sistema di giustizia minorile che non si limiti solo a punire ma che cerchi di reintegrare i giovani nella società; modificare la normativa ed educare le forze dell'ordine a rispettare i Diritti Umani (in particolare di donne, bambini e minoranze nazionali) attraverso specifici corsi di formazione;
- 8) Promuovere e adottare misure finalizzate ad accrescere la libertà di espressione dei *media* e migliorare le condizioni di lavoro dei giornalisti e dei difensori dei Diritti Umani nel Paese, al fine di garantire maggiori spazi per la libera espressione.

CAMERUN

La revisione del Camerun si è svolta il 7 Febbraio 2009. La delegazione, guidata dal Ministro Dr. Joseph Dion Ngute, Ministro delle relazioni esterne ha esaminato e accettato le raccomandazioni di seguito riportate:

- 1) Adottare misure miranti all'implementazione della protezione dei Diritti Umani e ratificare, o prendere in considerazione l'idea di ratificare, le numerose convenzioni internazionali dal Camerun non ancora adottate;
- 2) Migliorare la normativa nazionale per combattere la discriminazione contro le donne, promuovere l'equità tra uomo e donna e mettere in atto tutte le misure possibili per sradicare tutte le forme di violenza, anche domestica, contro le donne e le giovani fanciulle;
- 3) Adottare tutte le misure necessarie atte a prevenire e combattere il traffico, la vendita, lo sfruttamento nel lavoro e nel commercio sessuale, inclusa la prostituzione e la pornografia, dei bambini;
- 4) Incrementare gli sforzi per garantire l'universalità dell'educazione primaria ed assicurare l'equità di accesso, su tutto il territorio nazionale e a tutti i livelli di educazione, senza restrizioni di sesso o origini sociali;
- 5) Aumentare gli sforzi per rafforzare il settore sanitario, prestando particolare attenzione all'accesso alle cure sanitarie per i bambini e per le popolazioni indigene;
- 6) Continuare a perseguire politiche e programmi miranti al rafforzamento delle misure e dei meccanismi di amministrazione della giustizia, agli investimenti nelle infrastrutture carcerarie, alla protezione dei diritti dei detenuti, in particolare dei bambini, e miranti ad aumentare gli sforzi per sradicare la corruzione ;
- 7) Rinforzare le misure per risolvere la situazione delle popolazioni indigene, in particolare dei mbororos fulany e delle popolazioni pygmy che sono state derubate delle loro terre d'origine;
- 8) Accettare la visita dello *Special Rapporteur* con mandato nella promozione e protezione dei diritti della libertà di opinione ed espressione.

CUBA

La revisione di Cuba si è svolta il 5 febbraio 2009. La delegazione di Cuba era guidata dalla sig.ra Esther Reus González, Ministro della Giustizia. Le raccomandazioni formulate nel corso del dibattito con gli Stati e che hanno ricevuto l'approvazione di Cuba sono riportate di seguito:

- 1) Proseguire con le azioni di adeguamento, rafforzamento e compatibilità della normative nazionale con gli obblighi internazionali in accordo con i trattati internazionali;
- 2) Perseverare con l'attuazione di misure destinate alla promozione e protezione dei diritti dei bambini e intensificare gli sforzi miranti a fornire maggiori opportunità per un'educazione di più alto livello;
- 3) Continuare con gli sforzi già intrapresi per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro i gruppi vulnerabili, specialmente persone disabili, e di tutti i gruppi che storicamente hanno vissuto situazioni di maggior disagio;
- 4) Rafforzare le capacità nazionali di assistere le vittime di violenza domestica;
- 5) Portare avanti l'impegno di garanzia del diritto all'educazione e del diritto alle cure sanitarie a tutti i cittadini;

- 6) Continuare ad assicurare il rispetto della libertà di religione e credenze a tutti i cubani e mantenere una politica di rispetto e tolleranza nei confronti di tutte le religioni senza discriminazioni;
- 7) Aumentare gli sforzi per non interrompere il rifiuto alla pena di morte e accettare la visita dello *Special Rapporteur* sulla tortura;
- 8) Valutare l'adozione di una struttura legale nazionale per il diritto all'alimentazione come esempio di buona pratica per i Paesi in via di sviluppo e garantire la visita dello *Special Rapporteur* sul diritto all'alimentazione.

ARABIA SAUDITA

La revisione dell'Arabia Saudita si è svolta il 6 febbraio 2009. La delegazione era guidata dal Dr. Zaid bin Abdul Muhsin Al-Husain. L'Arabia Saudita si è riservata di esaminare le raccomandazioni che seguono prima di un'eventuale adozione::

- 1) Proseguire con il processo di ratifica degli importanti strumenti internazionali per proteggere e promuovere pienamente i Diritti Umani del popolo saudita che ancora non sono stati adottati dal Governo;
- 2) Continuare a considerare prioritaria la protezione dei diritti dei bambini e modificare il Codice criminale per affermare che solo gli individui di età maggiore a 18 anni possono essere processati come adulti;
- 3) Adottare tutte le misure necessarie per proteggere i diritti delle donne, recriminare tutte le forme di violenza contro di esse e mettere in atto una politica penale efficace per combattere queste azioni;
- 4) Abolire tutte le norme, misure e pratiche che discriminano le donne, in particolare per i diritti all'educazione, all'impiego, alla libertà di movimento, al libero matrimonio e alle cure sanitarie;
- 5) Stabilire una serie di meccanismi per assicurare l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione e procedere con la riforma della legislazione sulla libertà di espressione al fine di assicurare un'adeguata protezione alle minoranze religiose;
- 6) Sviluppare una strategia per inserire, a tutti i livelli del sistema scolastico, delle misure appropriate relative all'educazione ai Diritti Umani;
- 7) Proseguire con gli sforzi intrapresi nella protezione dei diritti dei lavoratori migranti e combattere le violenze fisiche e le discriminazioni contro le donne;
- 8) Porre fine all'utilizzo della tortura, e, più in generale, a tutti i trattamenti crudeli, inumani o degradanti, e alle punizioni corporali dei prigionieri.

CINA

L'UPR della Cina si è svolta il 9 febbraio 2009. La delegazione cinese era rappresentata dal sig. LI Baodong, Ambasciatore e Rappresentante Permanente della Cina presso le Nazioni Unite di Ginevra. Di seguito sono riportate le raccomandazioni formulate durante il dibattito e che sono state adottate dalla Cina:

- 1) Continuare con gli sforzi già intrapresi per lo sviluppo dei Diritti Umani;
- 2) Considerare la possibilità di aumentare la collaborazione con la società civile, con le organizzazioni non governative e con le istituzioni accademiche al fine di favorire un'ulteriore promozione e protezione dei Diritti Umani e delle libertà fondamentali delle persone;

- 3) Dare maggiore importanza alla protezione dei diritti del bambino attraverso piani nazionali per lo sviluppo economico e sociale;
- 4) Adottare ulteriori misure per assicurare l'accesso universale alle cure sanitarie, all'educazione e agli altri ambiti del *welfare* in particolare per le donne, i bambini, gli anziani, i disabili, le minoranze etniche, le comunità rurali, le famiglie svantaggiate e le popolazioni migranti interne;
- 5) Ridurre il divario nello sviluppo economico e sociale tra le aree rurali e le altre regioni;
- 6) Proseguire con il miglioramento delle norme e del sistema giudiziario;
- 7) Garantire la libertà di espressione permettendo in particolar modo un maggiore accesso a internet.

MESSICO

La revisione del Messico si è svolta il 10 febbraio 2009. La delegazione era guidata dal sig. Fernando Gomez-Mont, Ministro degli Interni. Le raccomandazioni di seguito riportate sono state esaminate e accettate dal Messico:

- 1) Assicurare la concreta messa in atto degli standard internazionali in materia di Diritti Umani attraverso l'adozione di politiche, di norme e di altre misure sia federali sia statali supportate da regolari consultazioni con altri attori per l'implementazione degli stessi;
- 2) Proseguire con le misure adottate contro tutte le forme di discriminazione, proteggere e fornire assistenza alle donne e ai gruppi più vulnerabili, quali bambini, minoranze etniche e popolazioni indigene;
- 3) Proseguire con gli sforzi per sradicare tutti i casi di violenza contro le donne, in particolare i casi di violenza domestica, e gli abusi verso i bambini; assicurare la pena per i crimini commessi contro le donne e i bambini e adottare misure aggiuntive affinché questi ultimi siano protetti da ogni punizione corporale e altre forma di violenza o sfruttamento;
- 4) Garantire l'accesso all'educazione a tutti i bambini, in particolare a quelli immigrati e/o indigeni, e mettere in atto misure efficaci per combattere ogni forma di esclusione dal sistema educativo;
- 5) Promuovere l'implementazione delle riforme della polizia e del sistema giudiziario per garantire la possibilità di denuncia qualora si dovessero verificare casi di tortura, detenzione arbitraria e sparizioni forzate;
- 6) Proseguire con gli sforzi intrapresi e mettere in atto nuove misure di rafforzamento del programma nazionale mirante a garantire il diritto all'alimentazione, alla salute e all'educazione, in particolare per i gruppi vulnerabili che vivono in estrema povertà, incluse le popolazioni indigene;
- 7) Mettere in atto tutte le azioni volte a prevenire e/o proibire l'uso della tortura e di altri maltrattamenti da parte delle forze dell'ordine;
- 8) Promuovere riforme legali per garantire l'apertura e la trasparenza dei *media*.

GIORDANIA

La Giordania si è sottoposta all'UPR l'11 febbraio 2009. La delegazione giordana era guidata dal Dr. Mousa Burayzat, Direttore del Dipartimento delle Relazioni Internazionali e Direttore del Dipartimento dei Diritti Umani del Ministero degli Affari Esteri. Le raccomandazioni di seguito riportate sono state accettate dalla Giordania al termine della revisione:

- 1) Proseguire con l'attuazione delle politiche nazionali finalizzate alla protezione e promozione dei Diritti Umani;

- 2) Fare ulteriori passi nelle politiche destinate alle donne, ragazze, minoranze e gruppi vulnerabili, inclusi bambini e persone disabili;
- 3) Perseverare nella promozione dello *status* delle donne al fine di assicurare che la violenza e tutte le forme di discriminazione contro di esse siano effettivamente sradicate;
- 4) Continuare a promuovere l'uguaglianza dei sessi e l'*empowerment* delle donne, ponendo l'accento sulla garanzia al miglioramento delle loro opportunità economiche e garantendo una maggiore equità nel mondo del lavoro e nella sfera decisionale;
- 5) Perseverare nel garantire tutti i livelli di educazione primaria;
- 6) Proseguire con gli sforzi miranti al miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità e con le misure per il benessere e la protezione dei Diritti Umani dei lavoratori migranti, inclusi i migranti interni;
- 7) Migliorare la legislazione mirante a proibire tutte le forme di tortura e, in particolare, rendere maggiormente effettiva quella volta al rafforzamento delle misure a proteggere i diritti dei detenuti;
- 8) Fare ulteriori passi per promuovere una stampa più aperta e libera in cui i giornalisti possano descrivere la realtà politica, sociale ed economica senza temere di ritorsioni.

PILLOLE...

Con la conclusione della IV Sessione, il Consiglio dei Diritti Umani ha ultimato la revisione di 64 Stati, un terzo dei 192 Membri delle Nazioni Unite.

Il numero degli interventi presentati nel corso del dialogo interattivo svoltosi durante quest'ultima Sessione della UPR, è stato eccezionalmente elevato. Tale dato, unito all'alto livello delle delegazioni che hanno partecipato, testimonia ancora una volta l'importanza sempre crescente che la Comunità Internazionale riconosce a tale processo. Tuttavia, l'interrogativo fondamentale consiste nel valutare se la UPR è o sarà una "genuina" revisione degli obblighi e degli impegni internazionali assunti dagli Stati. Certamente si tratta di un obiettivo ambizioso e difficile da conseguire, soprattutto in considerazione del carattere fortemente politico che il processo inevitabilmente assume. Infatti, gli Stati oggi chiamati a fornire suggerimenti (se non accuse), domani saranno essi stessi sottoposti a revisione. Potrebbe forse essere una buona idea non assumere un atteggiamento troppo ostico nella speranza che gli altri Stati restituiscano il favore? Naturalmente una tale strategia sarebbe in contrasto con il fine originale del meccanismo stesso di revisione.

La IV Sessione della UPR si è distinta per aver sottoposto a revisione alcuni Stati caratterizzati da situazioni molto delicate. In questo difficile processo, sono emersi punti di vista fortemente contrastanti, anche in merito al concetto stesso di Diritti Umani.

Ad esempio, la legge della *Sharia* rispetta e tutela i Diritti Umani - come l'Ambasciatore della Giordania ha affermato - ma gli altri Paesi non islamici non sembrano avere la stessa percezione. Possiamo quindi parlare di una concezione occidentale ed una orientale degli stessi diritti? E qual è il ruolo assunto dalle diverse culture? Esse possono considerarsi una valida motivazione per giustificare un'applicazione così diversificata da Paese a Paese dei Diritti Umani?

Difficile trovare una risposta. Ma ciò che possiamo affermare con certezza è che il sistema delle Nazioni Unite nel suo insieme e nella sua complessità nasce proprio dal tentativo di colmare questo divario e di trovare un giusto equilibrio tra istanze tanto diversificate.



IIMA/VIDES Human Rights Office

243 Route de Veyrier 1255, Veyrier
Genève - CH

Telefono:
0041227841814

Fax:
0041227843201

E-Mail:
droits.humains@salesienne.ch

secretariatdroitshumains@salesienne.ch

Siamo Sul Web!

Vieni A Trovarci Qui:

www.vides.org

www.cgfmanet.org

Nel corso del mese di febbraio, l'Ufficio dei Diritti umani IIMA/VIDES ha anche partecipato a questi eventi: Comitato sui diritti del Bambino; revisione della Repubblica Democratica del Congo, che ha avuto luogo il 21 Gennaio 2009; *Side Event "Draft Declaration on Human Rights Education and Training"*, tenutosi il 27 febbraio 2009.

ALTRE NOTIZIE...



IIMA e VIDES sono in procinto di preparare, a Ginevra, un corso di formazione al quale prenderanno parte alcuni Difensori dei Diritti Umani

Nel corso della 10^a Sessione del Consiglio dei Diritti Umani, alcune delegate dell'IIMA e del VIDES stanno realizzando in collaborazione con il BICE, un corso di formazione intitolato *"Educational strategies for welcoming, accompanying, rehabilitating and reintegrating street children in accordance with the Convention on the Rights of the Child."*

Molte suore FMA provenienti da diverse località di tutto il mondo parteciperanno a questo corso di formazione e allo stesso tempo assisteranno ad alcuni incontri della 10^a Sessione del Consiglio dei Diritti Umani.

Inoltre, le suddette organizzazioni hanno previsto di realizzare due importanti Eventi Paralleli, il 9 e il 10 Marzo p.v., presso il Palazzo delle Nazioni Unite, col fine di presentare alla Comunità Internazionale le attività realizzate dall'Istituto e miranti al recupero e alla riabilitazione dei bambini di strada in America Latina e Asia.

La prossima sessione dell' UPR Working Group avrà luogo dal 4 al 15 maggio; in questa un altro gruppo di 16 Stati riceverà le proprie raccomandazioni. Gli Stati che svolgeranno la loro revisione nel corso della prossima sessione sono: Repubblica Centro Africana, Monaco, Belize, Chad, Congo, Malta, Nuova Zelanda, Afghanistan, Cile, Viet Nam, Uruguay, Yemen, Vanuatu, Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia, Comoros e Slovacchia.